

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

L'indagine Federlazio sullo stato di salute delle Pmi regionali

a pagina 2



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneLazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

Dalla casa al mondo per incontrare l'altro

Missionari, nella storia, non sempre sono stati visti di buon occhio e spesso si sono creati degli stereotipi che faticosamente vanno via. Ma, cosa vuol dire esattamente la parola missionario? Significa inviato. Questo ci mette davanti a tanti interrogativi: tutti possono essere missionari? Inviati dove? Sì, in verità, possiamo essere tutti missionari e come tali una dote che non deve mancare mai è l'essere itineranti. Gesù stesso era sempre in cammino per andare e incontrare. Così credo che per noi giovani, è fondamentale andare per incontrare, capire ciò che succede nel mondo, per poi tornare e fare la differenza nella nostra terra. Però è vero magari non tutti possono andare in paesi lontani, ma papa Francesco ci dice che il viaggio più importante che dovremmo fare è quello che ci fa uscire da noi stessi e andare verso l'altro. Forse è il più difficile. La nostra missione come giovani non inizia quando si parte per un viaggio lontano, ma quando si torna. Perché con tutto quello che si è visto e ricevuto diventa d'obbligo tornare ed iniziare quella che è la nostra vera missione, come cristiani e uomini. Cominciare quella missione che parte dalle mura della nostra casa fino ad arrivare alle più lontane periferie del mondo.
Marco Fazari, incaricato Missio Giovani Lazio

Torna la «Settimana della famiglia» in una versione totalmente rinnovata

In viaggio dal centro verso le periferie

Dal 24 al 27 ottobre tavole rotonde e anche workshop tematici, spettacoli, momenti di riflessione spirituale, laboratori per bambini

DI IGOR TRABONI

Torna, dal 24 al 27 ottobre prossimi a Roma, l'appuntamento con la "Settimana della famiglia", promosso dal Forum delle associazioni familiari del Lazio in collaborazione con il Vicariato di Roma. Diciamo subito che il tema di questo 2019 è "La famiglia al centro... dal centro alle periferie" e che l'iniziativa si presenta in una nuova versione, definita "reloaded" e concentrata per l'appunto in quattro giorni, ognuno dei quali caratterizzato da una parola chiave e tutti insieme da una serie di eventi (tavole rotonde, momenti di confronto, workshop tematici e progettuali, occasioni di aggregazione, spettacoli di intrattenimento e momenti di riflessione spirituale, nonché laboratori ed animazioni per bambini). Gli incontri avranno luogo tutti nel quartiere Laurentino (a proposito di periferie...), fatta eccezione per l'inaugurazione del 24 ottobre, prevista nell'aula della conciliazione del palazzo Lateranense del Vicariato di Roma, con gli interventi tra gli altri del cardinale Angelo De Donatis, del vescovo Gianrico Di Ruzza (delegato alla pastorale familiare), della presidente del Forum del Lazio, Alessandra Balsamo, mentre l'incontro verterà sul tema "Il ruolo dei consultori sul territorio", con la partecipazione di padre Alfredo Feretti, direttore del Consultorio familiare "Centro la famiglia"; di Roberto Grande, direttore sanitario del Consultorio familiare diocesano "Al Quadraro" che festeggia i primi 25 anni di attività; di Raffaele Mastro-marino, supervisore area psicopedagogica del Consultorio. Il giorno dopo, venerdì 25 ottobre, la parola chiave sarà invece "economia", con una tavola rotonda presso l'Istituto Santa Maria in Aquiro del Senato, in piazza Capranica, con inizio alle 10, sul tema "Famiglia: da laboratorio di vita a prima impresa", promossa in collaborazione con il Gruppo Lazio dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti (UCID) con il patrocinio della Regione Lazio e del Comune di Roma. Una tavola rotonda divisa in due sessioni: dopo l'apertura di Alessandra Balsamo, presidente del Forum delle associazioni familiari del Lazio, ci sarà un primo momento istituzionale, coordinato da Riccardo Pedrizzini, presidente nazionale dell'Ucid, e con gli interventi di Matteo Rizzolli, economista e docente all'università Lumsa di Roma; di Gigi De Palo, presidente nazionale del Forum delle Associazioni Familiari e di Vincenzo Bassi, presidente della Federazione delle associazioni familiari cattoliche in Europa. Il secondo momento, più direttamente centrato sulle buone pratiche d'impresa, sarà invece coordinato da Benedetto Delle Site, vice presidente nazionale e presidente regionale dei giovani Ucid, questo vedrà anche la partecipazione di Gigi Gianola, direttore generale della Compagnia delle Opere; di Giacomo Gargano, presidente di Federmanager Roma

na imprenditori dirigenti (UCID) con il patrocinio della Regione Lazio e del Comune di Roma. Una tavola rotonda divisa in due sessioni: dopo l'apertura di Alessandra Balsamo, presidente del Forum delle associazioni familiari del Lazio, ci sarà un primo momento istituzionale, coordinato da Riccardo Pedrizzini, presidente nazionale dell'Ucid, e con gli interventi di Matteo Rizzolli, economista e docente all'università Lumsa di Roma; di Gigi De Palo, presidente nazionale del Forum delle Associazioni Familiari e di Vincenzo Bassi, presidente della Federazione delle associazioni familiari cattoliche in Europa. Il secondo momento, più direttamente centrato sulle buone pratiche d'impresa, sarà invece coordinato da Benedetto Delle Site, vice presidente nazionale e presidente regionale dei giovani Ucid, questo vedrà anche la partecipazione di Gigi Gianola, direttore generale della Compagnia delle Opere; di Giacomo Gargano, presidente di Federmanager Roma



Alessandra Balsamo, presidente del Forum Famiglie Lazio al meeting di Rimini

na imprenditori dirigenti (UCID) con il patrocinio della Regione Lazio e del Comune di Roma. Una tavola rotonda divisa in due sessioni: dopo l'apertura di Alessandra Balsamo, presidente del Forum delle associazioni familiari del Lazio, ci sarà un primo momento istituzionale, coordinato da Riccardo Pedrizzini, presidente nazionale dell'Ucid, e con gli interventi di Matteo Rizzolli, economista e docente all'università Lumsa di Roma; di Gigi De Palo, presidente nazionale del Forum delle Associazioni Familiari e di Vincenzo Bassi, presidente della Federazione delle associazioni familiari cattoliche in Europa. Il secondo momento, più direttamente centrato sulle buone pratiche d'impresa, sarà invece coordinato da Benedetto Delle Site, vice presidente nazionale e presidente regionale dei giovani Ucid, questo vedrà anche la partecipazione di Gigi Gianola, direttore generale della Compagnia delle Opere; di Giacomo Gargano, presidente di Federmanager Roma

Forum delle Associazioni Familiari e di Vincenzo Bassi, presidente della Federazione delle associazioni familiari cattoliche in Europa. Il secondo momento, più direttamente centrato sulle buone pratiche d'impresa, sarà invece coordinato da Benedetto Delle Site, vice presidente nazionale e presidente regionale dei giovani Ucid, questo vedrà anche la partecipazione di Gigi Gianola, direttore generale della Compagnia delle Opere; di Giacomo Gargano, presidente di Federmanager Roma

Lazio; di Adele Ercolano, dell'Istituto studi superiori sulla Donna dell'università Regina Apostolorum ed Emma Ciccarelli, vicepresidente nazionale del Forum. Concluderà i lavori monsignor Gianrico Ruzza, delegato del Vicariato di Roma per le politiche familiari. «Sarà questa l'occasione propizia - sottolinea Benedetto Delle Site, vice presidente nazionale e presidente Lazio dei giovani Ucid - per fare il punto sullo stato delle politiche familiari in Italia e nel resto d'Europa, nonché per evidenziare quello che è il legame indissolubile tra i valori della famiglia e quelli dell'impresa. Le nostre organizzazioni sono da tempo impegnate sui temi del welfare e della conciliazione famiglia-lavoro e l'appuntamento di venerdì ci consentirà di far conoscere le numerose buone pratiche che le imprese già attuano», rimarca e conclude Delle Site. Sabato 26 si parlerà invece proprio di periferie, con un dialogo che vedrà attorno ad un tavolo rappresentanti del quartiere, delle istituzioni, del mondo della cultura e delle associazioni familiari, prima della Messa conclusiva di domenica 27, alle 10.30 presso la parrocchia di San Mauro, sempre al Laurentino. Per conoscere nel dettaglio l'iniziativa c'è il sito: www.settimanadellafamiglia.it



Studio professionale al femminile

il premio

Quando l'azienda è amica delle giovani mamme

Il premio "Aziende Family Friendly", giunto alla quinta edizione è un riconoscimento che viene dato dal Forum delle associazioni Familiari alle imprese che attivano iniziative atte ad armonizzare i tempi della famiglia con quelli del lavoro. L'obiettivo è sensibilizzare le aziende sui vantaggi sociali ed economici che le iniziative di "work life-balance" generano. Oggi le coppie che lavorano e che desiderano un figlio si arrendono di fronte ai tanti problemi pratici che questo comporta, dal costo economico, alla mancanza dei servizi, ai tempi della città, alla difficoltà di flessibilità oraria sul lavoro. In una fase in cui la natalità crolla vertiginosamente c'è bisogno di tessere maglie solidali più fitte intorno alla famiglia, per sostenerla e promuovere il suo ruolo generativo. Questo progetto, oltre al maggiore benessere dei lavoratori ha anche risvolti positivi più ampi: meno stress, genitori più disponibili e riduzione dei costi sociali. Il bando verrà pubblicato tra qualche settimana. Per info e segnalare buone prassi: segreteria@forumfamiglie.org. Emma Ciccarelli, vice presidente Forum Associazioni Familiari

L'EDITORIALE

CON IL DESIDERIO DI FAR EMERGERE IL BELLO DEI TERRITORI

ALESSANDRA BALSAMO*

Quest'anno la "Settimana della famiglia" punta i riflettori sull'importanza sociale delle periferie, intese non solo come luoghi urbani, ma anche come stati di solitudine in cui spesso versano tante famiglie. Il titolo, "La Famiglia al centro... dal centro alla periferia...", è stato scelto evocativamente proprio per focalizzare l'attenzione sulle tematiche delle periferie partendo dal centro. Un centro inteso sia come spazio urbano, sia come luogo privilegiato dove vengono discusse e programmate le azioni di politica familiare. Nella versione del 2019 la "Settimana della famiglia" si presenta rinnovata sia dal punto di vista temporale sia sotto il profilo organizzativo. La tematica delle periferie sarà il file rouge delle azioni del Forum delle associazioni familiari del Lazio per i prossimi quattro anni, che in un'ottica ambiziosa, ma anche di pieno coinvolgimento degli altri territori laziali, desidera diffondere un messaggio di bellezza e di speranza, superando la logica dell'attenzione univoca verso i problemi periferici. In tale prospettiva abbiamo già ricevuto diverse proposte anche da altre parti della regione per organizzare eventi simili, volti ad approfondire non solo tematiche di attualità (come un'economia a misura di famiglia, proposte concrete di bene comune, le esigenze di conciliazione famiglia e lavoro, l'accoglienza territoriale) ma anche argomenti quotidiani che interessano le famiglie come il sostegno alla genitorialità e il contrasto alle dipendenze come le ludopatie. Negli ultimi tempi, ad esempio, abbiamo accolto numerose segnalazioni di interventi per arginare il problema del bullismo e del cyberbullismo per i figli adolescenti, o addirittura il problema dell'utilizzo di droghe leggere già alle scuole medie. Per tale motivo il Forum, sulla scorta dell'esperienza propizia della "Settimana della famiglia", che vede coinvolte non solo le famiglie, le parrocchie e centri culturali, ma soprattutto le associazioni familiari che operano volontariamente accanto e a sostegno delle famiglie, intende sempre più dare spazio e voce alle esperienze ed esigenze delle famiglie in uno spirito costruttivo di dialogo e confronto, dal vivo durante gli incontri e on line attraverso i nostri canali social. Desideriamo dunque fare emergere non soltanto il disagio sociale che comunemente viene associato alle periferie, ma porre in evidenza le risorse umane e valoriali dei territori "al di là del raccordo" (come scrive il prof. Cellamare che sarà anche nostro ospite sabato 26 ottobre mattina), allo scopo di gettare le basi per costruire insieme il Bene comune, tenendo sempre ben presente che la famiglia resta il punto di riferimento essenziale per la costruzione di una sana società civile.
*presidente del Forum Famiglie Lazio



Tagliavanti, presidente Camera Commercio di Roma: «È un luogo dove la tecnologia è per tutti e dove l'interazione è la caratteristica principale»

«Maker Faire», un arrivederci al 2020 Tre giorni all'insegna dell'innovazione

Si chiude oggi alla Fiera di Roma la settima edizione della "Maker Faire". Tre giorni, dal 18 al 20 ottobre, durante i quali hanno trovato il proprio spazio l'economia circolare, la robotica, l'intelligenza artificiale, l'Internet delle cose, le tecnologie per l'educazione e la formazione, ma anche la tecnologia nell'arte contemporanea e l'agritech. Sette padiglioni a tema per una superficie espositiva di oltre 100mila mq. Oltre mille progetti provenienti da 40 nazioni di cui più di 600 sono stati esposti. Con questi numeri, la manifestazione organizzata dalla Camera di Commercio di Roma, attraverso la sua Azienda speciale Innova Camera, si conferma come l'evento europeo più importante dedicato all'innovazione tecnologica. Venerdì scorso con l'Educational Day

ovvero l'appuntamento di formazione gratuita dedicato alla visita in anteprima delle scolaresche sono arrivati 26mila studenti da tutta Italia. «Maker Faire è un luogo dove la tecnologia è alla portata di tutti e l'interazione è la caratteristica principale», ha detto Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di Commercio di Roma e Unioncamere Lazio. Tante le storie di innovazione raccontate da speaker internazionali, toccando molti temi quali la manifattura innovativa, la robotica, l'educazione, la ricerca aerospaziale, lo stato dell'arte del mondo dei maker e molto altro. Storie di design che incontrano l'elettronica, l'industria che si incrocia con il 4.0, la robotica che incontra l'Africa. Questo è stato il Maker Faire. Costantino Coros

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
LA DEDICAZIONE DELLA CHIESA
a pagina 3

◆ **FROSINONE**
CONFRATERNITE, IL CAMMINO
a pagina 7

◆ **PORTO S. RUFINA**
AZIONE CATTOLICA, A CONFRONTO
a pagina 11

◆ **ANAGNI**
VERSO I PIÙ DEBOLI RACCONTI DI VITA
a pagina 4

◆ **GAETA**
AL VIA L'ASSEMBLEA PASTORALE
a pagina 8

◆ **RIETI**
IL FESTIVAL FRANCESCO
a pagina 12

◆ **CIVITA C.**
IN PREGHIERA PER CHI È LONTANO
a pagina 5

◆ **LATINA**
VEGLIA MISSIONARIA COMUNITÀ RIUNITA
a pagina 9

◆ **SORA**
RIPARTIRE DALLA FAMIGLIA
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**
DI RITORNO DA LOURDES
a pagina 6

◆ **PALESTRINA**
CONTRO IL CAPORALATO
a pagina 10

◆ **TIVOLI**
LA CERIMONIA DI DEDICAZIONE
a pagina 14

Riflettori sui «Corti di lunga vita»

L'associazione 50&Più, con il suo Centro Studi ha lanciato la terza edizione del Concorso internazionale di cortometraggi sul tema «Tutta la vita», dedicato ai tanti appassionati della settima arte. L'associazione fondata nel 1974, è un'organizzazione libera, volontaria e senza fini di lucro il cui scopo è operare per la rappresentanza sindacale, la tutela e l'assistenza dei propri soci a sostegno dell'invecchiamento attivo, dell'affermazione e della valorizzazione del ruolo della persona anziana. Si occupa dell'organizzazione di eventi e manifestazioni culturali, sportive e ricreative a livello internazionale, nazionale e territoriale, compreso il Lazio. In particolare, con questo concorso, ogni anno propone un tema nuovo per puntare i riflettori

sugli over 65, che costituiscono una fascia di popolazione che mostra la tendenza verso una continua crescita ed evoluzione. Il tema scelto per l'edizione di quest'anno è la vita stessa, o meglio «Tutta la vita», un richiamo esplicito ad uno dei brani di Lucio Dalla più amati. La partecipazione ai «Corti di lunga vita» è aperta a tutti, senza vincoli di nazionalità, età o professione. I cortometraggi dovranno essere inediti o editi, purché realizzati e/o trasmessi dopo il 1° agosto 2018. Inoltre, devono contenere chiari riferimenti all'invecchiamento o alle persone anziane. Le opere dovranno avere una durata inderogabilmente uguale o inferiore ai 7' (comprensivi di titoli di testa e coda). Nel caso di opere in lingua straniera le stesse dovranno essere sottotitolate in italiano e corredate dalla

trascrizione integrale dell'audio in italiano. La scadenza per la partecipazione al concorso è fissata per il 10 novembre 2019. Il bando è reperibile sul sito www.cortidilungavita.it, nel quale il primo dicembre 2019, verranno pubblicati i titoli dei cortometraggi selezionati. La premiazione si svolgerà sempre nel mese di dicembre a Roma, alla presenza di una prestigiosa giuria tecnica, presieduta dal regista Paolo Virzì e composta dalla scrittrice Lidia Lavera, dalla fotografa Lina Pallotta, dal geriatra Marco Trabucchi e dal sociologo Nadio Delai. Per avere informazioni e inviare le opere, contattare il Centro Studi 50&Più, via Luigi Masi n° 7, Roma. Email: cortidilungavita@50epiu.it, telefono: 06.5818626.

Carla Cristini



Sala cinema (foto di Alfred Derks, Pixabay)

Velletri dà l'addio a Matteo, il poliziotto ucciso a Trieste

Velletri ha dato l'ultimo saluto a Matteo Demenego, l'agente della Polizia di Stato ucciso insieme al collega Pierluigi Rotta davanti alla questura di Trieste lo scorso 4 ottobre. La cattedrale era rimasta aperta tutta la notte per una veglia di preghiera prima delle esequie, celebrate giovedì scorso dal vescovo Vincenzo Apicella. Il giorno del funerale a San Clemente parenti e amici hanno ricevuto l'affetto di una immensa folla di persone, stretta con loro attorno a Matteo. Presenti diversi rappresentanti delle istituzioni, tra cui il presidente del Regione Lazio Nicola Zingaretti, la sindaco di Roma Virginia Raggi,

il prefetto e il questore della capitale. Tutti assieme per rendere omaggio a «una delle persone belle che questa città ha saputo far crescere» ha detto Apicella nell'omelia, condannando la «stupida e assurda» della violenza che ha interrotto troppo presto la sua vita. Anche se la storia di Matteo raccontava una vita piena, dedicata con il sorriso agli altri. Il giovane agente scelto, ha spiegato il presule, ha offerto se stesso dedicando la vita per quello che ha sempre desiderato fare, consapevole del continuo rischio: «Come un martire che non cerca la morte ma che gli viene inferta».

Simone Ciamparella

Le pmi della regione scontano tassi di sviluppo tendenti alla crescita solo su Roma, le altre province presentano in tre casi

su quattro valori in contrazione: unica eccezione riguarda Rieti che in questo semestre ha visto la ripresa dell'imprenditorialità

Il mercato è fermo

economia. Pubblicato il rapporto di Federlazio: le imprese del territorio in piena «stagnazione»

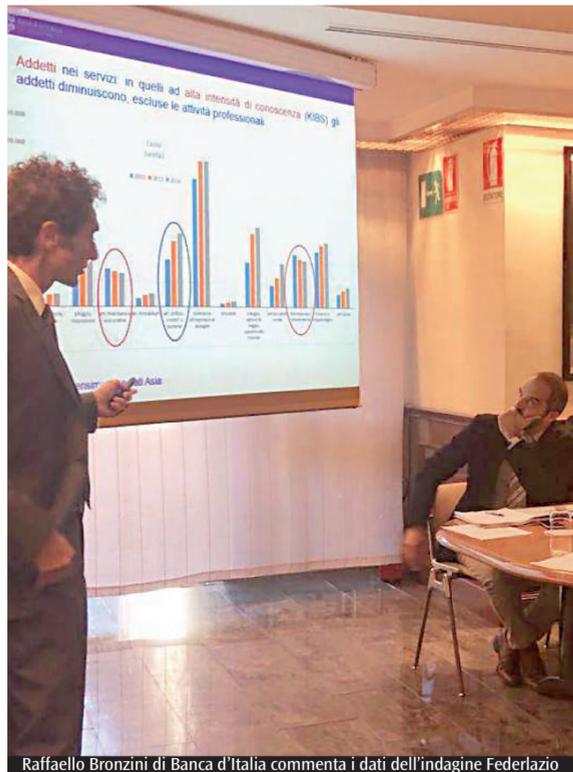
DI MONIA NICOLETTI

Fragilità e stagnazione sembrano essere i termini che caratterizzano lo stato della piccola e media imprenditoria nel Lazio. A rivelarlo è l'indagine di Federlazio relativa allo stato di salute delle 450 imprese laziali associate nel primo semestre del 2019. L'indagine è stata presentata il 9 ottobre nella sede dell'Associazione dal presidente di Federlazio Silvio Rosignoli e dal direttore generale Luciano Mocchi; da Raffaello Bronzini, della divisione analisi e ricerca della Banca d'Italia; Carlo Cafarotti, assessore allo Sviluppo economico di Roma Capitale e Claudio Di Bernardino, assessore al Lavoro della Regione Lazio. L'indagine si muove principalmente su tre rilevamenti: ordinativi, fatturato e produzione. Tutti e tre registrano nel loro insieme un sensibile arretramento. Per quel che riguarda gli ordinativi bisogna distinguere tra il mercato nazionale e quello internazionale. Le richieste di prodotti per la nostra penisola mostrano ancora il segno +, ma il trend non è positivo. Se gli ordinativi per quanto concerne il mercato nazionale si attestano a +1,1%, c'è poco da gioire: appena un anno fa il dato era +9,3. Negativi tutti i saldi relativi ai mercati internazionali: -2,7 per il mercato europeo, addirittura -9,1 per l'extraeuropeo. E il fatturato segue gli ordinativi: in un semestre il mercato italiano dei prodotti laziali è arretrato da 12,6 punti a 1,7, quello europeo da 9,8 a -2,9 e quello extra-Ue da 6,8 a -1,9 punti. Di tutto questo ha risentito anche la produzione. Il saldo di opinioni delle aziende intervistate sull'andamento della produzione fa registrare un forte arretramento

attestandosi a -1,5 (il dato precedente era +1,6). A voler guardare i dati per singole provincie quello che emerge sui tassi di sviluppo è la tendenza alla crescita su Roma. Le altre provincie presentano valori in contrazione con l'unica eccezione di Rieti che in questo semestre ha visto una ripresa della dinamica imprenditoriale (+0,1%). Da un paio di anni l'indagine di Federlazio effettua anche un focus sull'internazionalizzazione

Analizzati ordinativi, fatturato e produzione: tutti questi dati registrano un sensibile arretramento; il solo valore positivo è il saldo tra cessate attività e aziende appena nate

delle Pmi nel Lazio. Risulta che il 62% delle aziende non opera sui mercati internazionali. Alla domanda sul motivo, il 57,1% delle aziende dichiara che «la struttura aziendale non è attrezzata per affrontare i mercati esteri». L'andamento delle aziende non è circoscritto all'imprenditoria, ma è un riflesso della tendenza economica generale di tutta la regione. Per capire la dinamica il dato principe è il Pil. Si legge nell'indagine: «Dal rapporto sull'economia regionale del Lazio presentato dalla Banca d'Italia il 18 giugno di quest'anno, emerge un rallentamento della crescita dell'economia regionale, che trova corrispondenza anche nei risultati che avevamo rilevato nella nostra indagine congiunturale di fine anno. La



Raffaello Bronzini di Banca d'Italia commenta i dati dell'indagine Federlazio

crescita dell'economia della nostra regione è stata altresì inferiore rispetto a quanto si è verificato sull'intero territorio nazionale. La variazione del Pil del Lazio registrata a fine 2018 è stata, infatti, di +0,3% a fronte del +0,9% nazionale. Il Lazio, quindi, è fermo a un terzo del dato nazionale. «I segnali di crescita e sviluppo - prosegue il rapporto - che avevano caratterizzato l'intero 2017 e la prima metà del 2018

non solo non hanno trovato un loro consolidamento ma, al contrario, quello che sembra verificarsi è un vero e proprio arretramento nei tassi di sviluppo e crescita delle aziende». L'unico dato positivo a livello regionale sembra essere il saldo tra imprese nate e cessate: nel confronto tra il 2018 e il 2019 il saldo è pari allo +0,11%, in controtendenza rispetto al dato negativo nazionale (-0,36%).

accade a Rieti



Ambrogio Sparagna

Un viaggio sonoro e spirituale nei luoghi della «Valle santa»

Parole antiche e curiosità storiche, derisive, danze estatiche e di guarigione, poesia, canzoni, testimonianze di un monaco abate e endecasillabi sabini in gara, musicisti viandanti, ricette e pietanze del viaggio cantate nei repertori dei camminanti e dei cantastorie, laude francescane, canti e danze tra il medioevo e il barocco. E ancora musiche della tradizione del Lazio, araba, maghrebina, andalusa, balcanica. Un viaggio nella musica e nella spiritualità sui passi di san Francesco nella «Valle Santa» reatina. Questo e molto altro saranno i 12 appuntamenti di «Il passo umile e lieto», la rassegna che si inaugura oggi nella chiesa di San Domenico a Rieti con il vescovo Pompili. Un viaggio sonoro nei luoghi più importanti di san Francesco, per raccontare la letizia del santo, per far conoscere e promuovere un itinerario artistico, architettonico, storico e monumentale di grande fascino strettamente legato alla sua vicenda terrena in questa regione. Una rassegna di reading e concerti legati alle tematiche francescane e al territorio sabino per celebrare l'anniversario dell'evento

del 1219: san Francesco d'Assisi e il sultano Malik Al-Kamil si incontrano a Damietta, in Egitto, nel corso della quinta Crociata in Terra Santa. Artisti e figure importanti, tra le quali Peppe Servillo, Davide Rondoni, Simone Cristicchi, l'abate Bernardo Gianni, Ziad Trabelsi, Eric Montbell insieme a progetti musicali come l'ensemble La Pellegrina, La Banda della Ricetta e numerosi altri, per raccontare e cantare nei luoghi francescani e dell'arte sabina. Dodici appuntamenti da ottobre a gennaio in chiese, conventi, santuari, palazzi storici della Valle Santa per vivere, con passo umile e lieto, il percorso che condurrà fino a Greccio 2023, anno di celebrazione del primo presepe. A fare gli onori di casa il vescovo Domenico Pompili e insieme a lui la musica di Ambrogio Sparagna. La rassegna, organizzata da «Finisterre» con il contributo della Regione Lazio, con la collaborazione della diocesi di Rieti, con il patrocinio dei Comuni di Rieti, Greccio, Labro, Poggio Bustone ha la direzione artistica di Davide Rondoni ed Erasmo Treglia.

Simona Gionta

settimanali cattolici

Lazio Sette entra nella Fisc

La Federazione italiana settimanali cattolici ha accolto la richiesta di Lazio Sette di entrare a far parte della famiglia delle testate cattoliche italiane. Con voto unanime, il Consiglio nazionale, che si è svolto giovedì scorso nella sede Cei di via Aurelia, ha deliberato per l'ingresso in Fisc del nostro settimanale, che porterà la ricchezza del territorio laziale e vivrà le competenze, la professionalità, il supporto e la formazione che la federazione offre da tempo ai suoi membri. Altra novità riguarda l'ingresso di una nuova testata estera in lingua italiana che si aggiunge alle tre già aderenti: infatti, nella stessa giornata è stata accolta anche la richiesta di «Adeste» della Missione Cattolica Italiana in Romania. Diventano così 185 le stampe cattoliche aderenti. E questa l'occasione per crescere come strumento di informazione e voce cattolica. Il prossimo appuntamento che la Fisc vivrà è a fine novembre: dal 21 al 23 i soci eleggeranno il nuovo consiglio nazionale, che resterà in carica per quattro anni e che nella sua prima riunione sceglierà il nuovo presidente. Grazie a don Adriano Bianchi, presidente uscente, e a tutti i membri del consiglio nazionale per il sostegno e per la fiducia accordata, grazie ai lettori perché continuano a seguirci.

Alessandro Paone, delegato Fisc Lazio

Oltre l'ostacolo. Storie di startup

di Simone Ciamparella



Nanotecnologia e ricerca medica aiutano i pazienti



Adriano Mari

«Allergy Data Laboratories», è frutto della lunga esperienza di Adriano Mari, il quale ha ideato «Faber», innovativo test per eseguire analisi

Dall'allergia, almeno nel senso moderno, si parla da circa un secolo, di quella molecolare solo dagli anni Novanta. Pioniere in questo ambito di ricerca è stato Adriano Mari, cofondatore e amministratore unico di «Allergy Data Laboratories S.r.l.» (ADL), cofinanziata dal programma europeo «Horizon 2020» attraverso Lazio Innova (società in house della Regione Lazio). Da giovane ricercatore Mari entra in un campo ancora tutto da scoprire. Tra il 1984 e il 2000 al Laboratorio di Immunologia dell'Istituto Superiore di Sanità acquisisce le più moderne tecniche di indagine immunologiche ed è tra i primi ad impiegare l'informatica nella ricerca. Tra intuizioni e modelli nasce CAAM, Centro Associati di Allergologia Molecolare, punto di riferimento nel settore. Dalla esigenza di proseguire i suoi studi nasce «ADL» che

dota l'allergologia di sistemi di indagine innovativi, tra cui il test FABER e il CDRS (CAAM Digital Reporting System). «Rispetto ad altri sistemi di analisi sulle allergie mediate da IgE - dice Mari -, FABER è uno strumento preciso, completo, unico e potente. È il frutto della collaborazione di esperti in diagnostica multi-parametrica, in biochimica delle proteine, in ICT e in diagnosi clinica». FABER si basa su un sistema in nanotecnologia che con una piccola quantità di sangue (100 microlitri) restituisce con un unico test 244 risultati. Ogni gruppo di nano particelle è ottimizzato per ottenere il massimo dal test, effettuato con molecole ed estratti allergenici forniti solo da operatori specializzati. La maggior parte di queste preparazioni viene dai laboratori del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Bioscienze e Biorisorse di Napoli, dove

ADL ha una sua sede produttiva. Il CDRS è invece un sistema di visualizzazione online dei risultati dei propri test per l'allergia. Attraverso immagini e commenti dinamici il CDRS aiuta il paziente a leggere e capire le proprie analisi, perché la conoscenza scientifica può essere divulgata a tutti. La versione «pro» è rivolta ai professionisti. Con questa piattaforma medici, laboratoristi, biologi, ricercatori dispongono di aggiornamento e apprendimento nell'ambito dell'allergologia molecolare, sulle novità di FABER, e possono visualizzare i test dei pazienti che ne abbiano rilasciato il consenso. Sono solo alcune delle strade su cui ADL sta correndo, percorsi di cui l'aspetto tecnologico e scientifico, già di per sé di alto livello, è solo una parte. ADL è innovativa in ogni aspetto della sua progettualità. A partire dalla rete di

competenze impegnate nel FABER, dove le intuizioni dei singoli diventano ricchezza del gruppo per raggiungere un obiettivo comune. «Coinvolgiamo giovani ricercatori - dice Mari - perché loro sono il futuro culturale ed economico del paese e siamo attenti a valorizzare il territorio». Il network di CAAM negli anni ha saputo connettere in tutto il mondo un approccio di riferimento nell'allergologia molecolare. Nel Lazio ha avviato collaborazioni con istituti di formazione vicini ai centri associati, come a Sermoneta dove si è stabilita l'unità operativa principale di ADL/CAAM per ricerca, sviluppo, produzione ed esecuzione del test FABER. «Il nostro obiettivo - conclude Mari - è migliorare la qualità della vita delle persone attraverso il nostro sapere». Per info c'è www.caam-allergy.com. (51.seg.)



OGGI
93ª Giornata missionaria, concerto testimonianza di Debora Vezzani (parrocchia di Santa Maria del Rosario, Ladispoli, alle 16)
26 OTTOBRE
Convegno dei catechisti sul tema "Comunità che generano alla fede. La responsabilità laicale" (Centro pastorale diocesano, 8.30-13)

Domenica l'assemblea diocesana di Ac per la rinascita della realtà associativa

Popolo e città in relazione per vivere bene

Ascoltare, condividere, rispondere: sono questi tre verbi ad avere scandito la giornata di formazione. Ospiti la presidente dell'Ucsi Vania De Luca e il sociologo Maurizio Fiasco

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Dopo il periodo di incubazione l'Azione cattolica di Porto-Santa Rufina si avvia a consolidare la sua struttura diocesana nella sua peculiare forma democratica». Così Stefano Pedane, incaricato dal vescovo Reali per coordinare la rinascita di Ac in diocesi, ha introdotto l'assemblea associativa organizzata domenica scorsa al centro pastorale sul tema nazionale: "Ho un popolo numeroso in questa città". L'incontro, moderato da Vittorio Sammarco, è stato pensato come spazio di confronto in preparazione alle elezioni degli organi statuari previste nei primi mesi del 2020.

Ascoltare, condividere, rispondere, sono questi tre verbi ad aver scandito la giornata di formazione. I primi due declinati nella mattinata da Vania De Luca, presidente Ucsi e vaticanista di Rainews 24, e dal sociologo Maurizio Fiasco. Entrambi sono stati invitati a leggere la relazione tra città e popolo nel pensiero di papa Francesco. De Luca ha sviluppato un suo contributo scritto per l'editoriale di Desk, periodico dell'Ucsi rivolto a giornalisti e comunicatori. Nell'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, rileva De Luca, "città" e "popolo" vanno compresi a partire dalla qualità della relazione tra i membri di una comunità: «esclusione o inclusione, incontro o paura, opportunità e ingiustizia. Dobbiamo comprendere le conseguenze di questi opposti atteggiamenti e fare una scelta rispetto alle loro conseguenze». Scelte complicate dal ritmo frenetico della città moderna, travolta dalla rivoluzione informatica, rispetto a cui la giornalista invita a ristabilire un «legame di solidarietà». L'Ac diocesana, che sta muovendo i primi passi, può pensarsi, spiega De Luca, come «una minoranza creativa che valorizza i germi di bene sparsi nella città per diffondere il senso di appartenenza e del bene comune». Alla percezione del bene comune è

connesso il senso di sicurezza dei cittadini, osserva Fiasco. Il sociologo, dati alla mano, rileva che al crollo dei reati più gravi si oppone oggi un aumento delle liti per motivi futili, come spesso accade nei condomini: «C'è un perdita di competenza nel trattare i conflitti negli spazi comuni». La comprensione del fenomeno va ricercata nell'essenza funzionalistica delle città contemporanee. «I nuovi quartieri sono tutti uguali, realizzati in funzione di adulti validi, sono luoghi "ostili" a bambini e anziani». L'urbanistica per come oggi è articolata indebolisce la città come costruzione simbolica dove le generazioni trasmettono la capacità di vivere assieme. «La città è spazialità della memoria, entra a organizzare la nostra visione», Fiasco suggerisce il recupero della relazione interpersonale attenta all'altro, attraverso quella «dottrina operativa» forte dello studio e capace di un agire concreto. La mattinata si è conclusa con la Messa celebrata dall'assistente di Ac don Giovanni Soccorsi. Nel pomeriggio l'assemblea è entrata nella fase del "Rispondere" per elaborare proposte incarnate nel territorio diocesano, perché con Carlo Carretto, figura storica di Ac, citato a inizio assemblea, «la realtà è il vero veicolo sul quale Dio cammina verso di me».



Da sinistra: Stefano Pedane, Maurizio Fiasco, Vittorio Sammarco e Vania De Luca durante l'assemblea

L'impegno dei laici

Nel terzo articolo del suo statuto, l'Azione Cattolica descrive il ruolo dei suoi soci, questi sono «laici che si impegnano a una formazione personale e comunitaria» per «corrispondere alla universale vocazione alla santità e all'apostolato nella loro specifica condizione di vita». Partecipano alla missione della Chiesa «portando la loro esperienza ed assumendo la loro responsabilità nella vita dell'associazione per contribuire alla elaborazione e alla esecuzione dell'azione pastorale della Chiesa». Devono avere uno sguardo attento «alla mentalità, alle esigenze ed ai problemi delle persone, delle famiglie e degli ambienti». Per questo «si impegnano a testimoniare nella loro vita l'unione con Cristo e ad informare allo spirito cristiano le scelte da loro compiute con propria personale responsabilità, nell'ambito delle realtà temporali».

la conferenza

Padre Bamonte: riscoprire la festa di Tutti i Santi

«Halloween e l'esoterismo». È il titolo della conferenza organizzata dalla parrocchia di Borgo San Martino (piazza Borgo San Martino, Cerveteri) il 27 ottobre alle 17. Il parroco don Silvio Paolini ha invitato padre Francesco Bamonte ad approfondire le ragioni profonde e i rischi dietro alla diffusione di questa festa. Il religioso, dei Servi del Cuore Immacolato di Maria, è esorcista nella diocesi di Roma e presidente dell'Associazione internazionale esorcisti (Aie). Sono ormai diversi anni che l'Aie si impegna per informare le persone sui rischi nascosti nella festa delle streghe. Già nel convegno internazionale del 2016 tenutosi a Roma tra il 24 e il 29 ottobre l'Aie parlava nel suo comunicato finale della festa di Tutti i Santi «insidiata» da quella di Halloween, «che tenta di eclissarla socialmente». Non c'è solo un obiettivo commerciale, l'Aie registra un progetto più ampio per «indurre l'opinione pubblica, in particolare i bambini, gli adolescenti e i giovani, a familiarizzare con mentalità occulte e



Padre Bamonte

magiche, estranee e ostili alla fede e alla cultura cristiana». Secondo gli esorcisti gli occultisti e i cultori del satanismo, considerano Halloween il giorno più magico dell'anno. E già nei giorni che lo precedono «si moltiplicano le iniziazioni magico-esoteriche, l'avvio allo spiritismo e alla stregoneria e i rituali come le messe nere». C'è però da dire, rilevano sempre dall'Aie che tra il 31 ottobre e il 1° novembre, sono in crescita le iniziative delle parrocchie impegnate a organizzare veglie di preghiera, processioni dei santi e proposte teatrali con il racconto della vita dei santi. Tanti modi per valorizzare e diffondere la celebrazione cristiana della festa di Tutti i Santi. (S.C.)

Con le dieci parole d'amore

DI AURELIO D'INTINO*

Dieci parole per dire amore. «I giovani che ascoltano i Dieci Comandamenti ricevono i parametri degli aspetti più disparati della loro esistenza e pervengono all'accensione di un desiderio nel loro cuore: vivere come dice quella Parola, che non è altro che una radiografia di Gesù Cristo, unico che può compiere la Parola». Con queste parole don Fabio Rosini centra direttamente il cuore dell'esperienza dei dieci comandamenti, meglio detta delle dieci parole, un'avventura iniziata nel 1993 con una ventina di giovani in una parrocchia di Roma. Al tempo il giovane vice parroco don Fabio non era consapevole che Dio stava tracciando una strada che lo avrebbe reso strumento pre-

zioso di un percorso oggi proposto in centinaia di parrocchie d'Italia e del mondo. Anche nella diocesi di Porto-Santa Rufina, che proprio questo anno ricorda i novecento anni dell'unione dei due territori, quello del litorale romano (Chiesa di Porto) e quello della campagna romana (Chiesa delle Santa Rufina e Seconda o Selva Candida), la Pastorale giovanile vuole offrire lo stesso cammino di fede puntando su uno dei centri più grandi della diocesi, la città di Fiumicino. A partire dal 27 ottobre ogni domenica alle 19:30 la parrocchia di Santa Paola Frassinetti (Via Giuseppe Frassinetti, 1 Fiumicino) apre le porte a tutti i giovani della diocesi che hanno il desiderio e la curiosità di scoprire una nuova ed autentica visione dei comandamenti, quella di parole

di libertà e non di prigionia. Forse in molti non è così chiaro questo desiderio, e magari si partecipa per semplice interesse culturale o per curiosità o perché un amico o una fidanzata chiedono di essere accompagnati. Non è importante il motivo per cui si decide di andare alla prima volta. I primi due discepoli di Gesù, prima di conoscerlo davvero, ascoltarono una voce nel deserto, quella del Battista. «A quei due discepoli - dice don Salvatore Barretta, che guiderà gli incontri -, che conoscevano solo la legge antica, Gesù stesso non spiegò altro, disse solo "Venite e vedete". Per cui, se stai leggendo questo articolo e non conosci la legge nuova ti restituisco quelle parole: Veni e vedi».

* direttore Pastorale giovanile

Santa Marinella. Aperta la «scuola di Aldo» per aggregare le famiglie oltre lo sport

DI DEMETRIO LOGIUDICE

È stata inaugurata nei giorni scorsi, presso lo Sporting Club di Santa Marinella, "La scuola di Aldo", uno spazio ludico-sociale per i ragazzi e le famiglie che seguono i corsi dell'Aureliano Tennis Team, storica associazione tennis della litorale. Alla presenza di numerosi giovani tennisti, delle loro famiglie, dei maestri lo spazio è stato intitolato alla figura di Aldo Sbafo, personaggio noto in città e fuori per la sua forte passione per lo sport, di cui ha sempre valorizzato la funzione sociale e aggregativa. A far gli onori di casa Barbara Sbafo e Carlo Oroni che, ricordando la figura di Aldo, hanno annunciato l'istituzione di una borsa di studio intitolata a lui. L'iniziativa premierà il miglior elaborato scritto dai ragazzi sul tema delle emozioni che sport, e il tennis in particolare, trasmettono

loro dal momento in cui scendono in campo. "La scuola di Aldo" sarà aperta tutti i giorni ed ospiterà iniziative ludiche e sociali, a disposizione di tutte le famiglie e soci. Il luogo di ritrovo si propone di far trascorrere delle ore liete alle mamme che accompagnano i bimbi alla lezione di tennis, favorendo così amicizia e coesione anche al di fuori del rettangolo di gioco. «È un'idea fortemente condivisa e voluta da genitori e responsabili dell'Aureliano Tennis Team» dichiarano Carlo Oroni e Barbara Sbafo, «volevamo un posto dove i ragazzi potessero discutere dopo le partite, scambiarsi idee ed emozioni, dove i genitori potessero lasciare anche i più piccoli sicuri, in un ambiente sereno, sportivo e stimolante». Un ambiente per sviluppare quanto lo sport insegna sui campi di gioco, grazie anche all'animazione dei genitori che si sono resi disponibili.



pellegrinaggio

In Terra Santa

«Terra Santa... dove tutto ebbe inizio» è lo slogan del pellegrinaggio nella terra di Gesù organizzato dalla parrocchia dei Santi Marco e Pio X per il prossimo anno. Dal 18 al 25 maggio i partecipanti potranno riscoprire i luoghi della fede: è un'occasione per vivere una bella esperienza spirituale oltre alla possibilità di visitare luoghi dal fascino eterno. Per informazioni rivolgersi a don Cristoforo Dudala contattandolo al 345.4564532 o inviando una mail all'indirizzo: parrocchiamaarcosmpx@outlook.it

La misericordia di Dio secondo santa Teresa

La parrocchia del Carmelo a Santa Marinella ha iniziato l'ottobre missionario festeggiando santa Teresa di Gesù Bambino. Lei è la patrona delle missioni e della Congregazione delle Suore Carmelitane Missionarie di Santa Teresa del Bambino Gesù, fondata dalla beata Maria Crocifissa Curcio e da padre Lorenzo van den Eerenbeemt. Durante la novena preparatoria, ad ogni giorno è stato associato un paese della regione panamazzonica, un gesto di partecipazione spirituale e culturale al Sinodo dei vescovi sull'Amazzonia che si concluderà il 27 ottobre. Nell'omelia della festa, il primo ottobre, il parroco Padre John Harold Castañeda Herazo, si è soffermato sulla mitezza proposta da Gesù: «Il mite è la persona che è in pace con se stessa». Dio promette la vita a «colui che riconosce il suo giusto posto in rapporto a Dio». Il sacerdote ha poi specificato che «santa Teresa, nel Vangelo, scopre soprattutto la misericordia di Gesù come scrive nelle ultime righe del libro della sua vita Storia di un'anima», dove tra l'altro insegna la sua "piccola via".

Nicolas Assgebede



anniversario

Il 60° della chiesa nuova di Santa Maria Maggiore

Domenica scorsa la parrocchia di Santa Maria Maggiore a Cerveteri ha ricordato il 60° anniversario dalla dedizione della nuova chiesa parrocchiale. Nel 1959 la "vecchia" chiesa risultava insufficiente all'aumento di popolazione. Fu così ampliata con un corpo longitudinale a tre navate, che divenne di fatto la nuova chiesa riducendo l'antica a una sorta di transetto. L'arco che univa le due chiese fu chiuso nel 2009.